

UNA "SPY STORY" di LUIGI CIGNONI

AMBIENTATA ALL'ELBA NEL PERIODO NAPOLEONICO

(IL QUADRO STORICO DEL ROMANZO COSÌ TRACCIATO DA AULO GASPARRI)

LUIGI CIGNONI è ormai noto un po' a tutti. È nato a Rio in su quarantadue anni fa. È laureato in lettere moderne all'Università di Firenze. Vanta di essere stato discepolo di padre Ernesto Balducci alla Badia Fiesolana di San Domenico. Attualmente insegna alla Scuola Media "Pascoli" di Portoferraio, ma è anche giornalista pubblicista. Autore già di tre romanzi [*Il sapore della terra* (1982) — *Re Albano* (1986) — *L'isola del diavolo* (1989)], è giunto ora alla sua quarta fatica letteraria con *Cesare o nessuno!*. Di questo passo potrà tendere presto alla conquista del premio Elba-Brignetti, dello Strega, del Campiello e forse anche del Nobel per la letteratura, almeno per volume ... di volumi. Per una sua futura "opera omnia".

Questo libretto è in definitiva una "spy story", ambientata all'Elba in pieno periodo napoleonico, un racconto tinto di giallo, originale nel suo genere, con un fondale storico ben individuato e molto vicino alla realtà romanzesca. Il lettore vi incontrerà personaggi reali, ma anche immaginari e pur individuabili nelle cronache di quei nove mesi di "coatta" permanenza dell'imperatore sull'isola. Tenterò di descrivere l'ambiente e identificare i personaggi che si muovono nel quadro storico del romanzo, in modo che il lettore possa meglio comprendere il racconto che — come già ho detto — non è del tutto immaginario e fantastico.

Protagonista è un certo Paolo Paoli, proveniente dal Nord, calato all'Elba per fare la spia nelle vesti di un ciabattino con deschetto ambulante in via dell'Amore. Ma di delatori e spie mercenarie di ogni specie e provenienza ne piovvero a bizzeffe sull'isola, in quel periodo. Lo testimoniano i numerosi documenti rinvenuti a Firenze dallo storico Giovanni Livi nell'*Archivio segreto della Presidenza del Buon Governo* e attribuiti al granduca *Ministero di Alta Poli-*

zia, retto da un giacobino sviscerato quale fu un certo Aurelio Puccini. Del resto in tutta la Toscana era manifesta *una certa diffidenza per quel cattivo vicino*. Così si era espresso il generale Spannocchi, governatore di Livorno, che "*con tanto zelo fece spiare ogni suo atto o movimento*".

Nel Monsignor Alfonso Alberti ravviso il vicario vescovile dell'Elba e Piombino Filippo Arrighi, corso, che nel Duomo di Portoferraio intonò il "Te Deum" per ringraziare il Padre Eterno di aver gratificato gli elbani dell'inattesa presenza di Napoleone, come un benevolo dono della Provvidenza. E con una enfatica pastorale diretta "*al Clero e al Popolo dell'Elba*" manifestò addirittura "*sovraabbondanza di gaudio*".

Il parroco autore delle annotazioni sui registri parrocchiali (Bernardello Bonaiuti nella finzione del romanzo) era invece il canonico Andrea Burlini, del quale si ricorda la bella, artistica epigrafe marmorea sistemata recentemente all'ingresso a sinistra del Duomo. Posso aggiungere che tale parroco fu attivo anche nella pubblica amministrazione e partecipò nel 1804, esprimendosi favorevolmente, alla consultazione referendaria indetta in tutto il territorio francese (Elba compresa) per la "*trasmissibilità del titolo imperiale*".

Grande concorso di forestieri si riscontrava già all'isola in quell'epoca, anche allora giustificato dall'avidità di ricercare e di scoprire le regioni più belle e meravigliose d'Europa.

Non appena si diffuse la notizia che Napoleone vi era stato relegato, tale afflusso si moltiplicò per "*la curiosità e la gioia crudele di veder umiliato e ridotto all'impotenza l'uomo fatale (si vuole che di soli inglesi ne fossero giunti circa un migliaio)*". (c.f. Giovanni Livi *Napoleone all'isola d'Elba*, Milano — Treves 1888). Dal che si deduce che il turismo si era afferma-



LISTE DI NOZZE
Forniture per
QUANTITÀ e
PROMOZIONI

la fornitrice e premiata dalla Real Casa Savoia

**ANTICA GIOIELLERIA
ARGENTERIA
CAVUROTTO**

in Firenze dal 1919
Via Cavour 26, 28r, 8n - Tel. 055/213.195-239.62.18

IN QUESTI NEGOZI
A FIRENZE
A GROSSETO
SCONTI
AGLI ELBANI

Antonio Cocchia perito giurato argenterie e preziosi camera di commercio e tribunale. Esegue stime a privati. Perizie per successioni e per assicurazioni. Perizie giurate per trasformazioni societarie. Perizie inventariali per certificazione bilanci. Apertura cassette di sicurezza.

**ANTONIO
COCCHIA**

Gioiellerie in Grosseto e Firenze
Grosseto Viale Matteotti, 27 - Tel. 0564/41.40.88

CONCESSIONI UFFICIALI

VACHERON CONSTANTIN	LONGINES	OMEGA
HUBLOT	MOVADO	SWATCH
GUCCI	RAYMOND WEIL	REVUE
PARKER	MONT BLANC	le moule de Cartier

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO
D'ARGENTO DELLA TOSCANA

to prima ancora dell'arrivo del Bonaparte.

L'orologio che scandiva le ore era quello donato dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena, futuro imperatore d'Austria. Il vecchio meccanismo di marca viennese, collegato al campanone bronzo del palazzo municipale era ancora efficiente qualche anno fa.

Nella nostra storia si incontrano tanti altri personaggi realmente vissuti, come André Pons de l'Herault, direttore delle miniere, antibonapartista pentito, tanto che fu poi un attento biografo dell'imperatore del periodo dell'esilio elbano. Rientrato a Parigi, fu epurato dalla Restaurazione, poi reintegrato in carriera tanto che divenne prefetto del Jura e consigliere di stato.

Si incontra poi il pittore Paolo Ravelli, maestro di disegno della Pubblica Istruzione, che "dava lezioni nella casa di sua abitazione sulla lungara di Porta a Mare". Durante il domicilio coatto di Napoleone venne incaricato dell'esecuzione degli affreschi della villa di San Martino (Sala egiziana) e poi di dipingere il sipario del teatro dei Vigilanti.

Vi si incontra infine il "maire" Pietro Traditi, ciambellano del regno, nominato "motu proprio" dall'imperatore, esecutore fedele — per Cignoni — "dei capricci del Corso". Forse è anche vero, ma in numerose occasioni dimostrò tuttavia una certa indipendenza di azione, ovvero non eccedette mai all'osservanza arrendevole dei suoi doveri di suddito fedele. Può costituirne prova questa lettera da lui diretta al generale Dalesme:

"I nominati Marcantonio Benti, Biagio e Giuseppe Gasparri (miei antenati) e Domenico Cocchi, proprietari in questa città, si sono rivolti a me (mi figuro che abbiano battuto i pugni sul suo tavolo) per un danno considerevole che ha causato il comandante del 35° fanteria leggera di guarnigione a Portoferraio, traversando il 5 corrente le loro proprietà seminate in località Albereto, a fianco del monte Bomba"... Questi individui vi pregano, mio tramite, di far rispettare i sacri diritti delle loro proprietà e reclamano nello stesso tempo il rimborso dei danni subiti. ..."

Ecco dunque dimostrato come il Traditi con inattesa energia e sollecitudine difendesse gli interessi e le ragioni dei suoi amministrati concittadini.



PIZZERIA

Snack Bar TAVOLA CALDA

Self-service

bar elba

di Tanzi Saurò

Via Carlo Pisacane, 120 Tel. 30.594 - Piombino

Vini speciali dell'Elba

Napoleone, o no! Cesare, o no!

Quando poi l'imperatore fuggì e tornò il granduca, il nostro "maire" ridivenuto "gonfaloniere", con una certa grazia ed eleganza acrobatica, innestò la retromarcia, votandosi al nuovo padrone con un manifesto accuratamente studiato per sua giustificazione.

Noi di capriole ideologiche ne abbiamo vedute di assai più invereconde.

Termino questa mia chiacchierata storico-aneddotica sull'ambiente nel quale si muove il romanzo del nostro Cignoni. Non chiedetemi la trama, che non si racconta neppure di un film. Per non deludere le attese dello spettatore, ovvero sia del lettore.

□

A dimostrazione di quanto sopra è assertito, facciamo seguire in appendice due singolari manifesti:

Il proclama di Pietro Traditi, "maire" di Portoferraio durante il soggiorno di Napoleone:

"Cittadini! Noi siamo tutti figli della Patria, l'Onore di Lei è l'onore nostro: questo virtuoso e nobile sentimento deve renderci sensibili alle Sue Glorie.

In queste nostre Mura, che ispirano timore, e rispetto videro i Nostri Padri l'illustre fondatore COSIMO I, FRANCESCO I, COSIMO III, già nostri Sovrani, e FILIPPO V Monarca delle Spagne. Noi stessi abbiamo gridato l'Evviva a LEOPOLDO I, Principe Nostro Sapientissimo, Grand'Onore per la Nostra città la Preferenza di questi Regnanti; ma grandissimo incomparabile allorché NAPOLEONE MAGNO, l'Uomo dei gran Disegni, il Nuovo Augusto, che darà il nome al Suo Secolo, scegliendo tra Noi il Suo Sog-

IN LIBRERIA

giorno, ci costitui indipendenti, e assegnò all'Isola una Bandiera.

Quanta celebrità non acquistò l'Elba? Qual Gloria la nostra Patria? Quanti vantaggi, quante onorevoli distinzioni i Nostri Concittadini? La Storia tramanderà il Nostro Nome ne' secoli futuri. Dirà "Gl'Abitanti di Portoferraio sono notissimi per il loro forte attaccamento a S.M. NAPOLEONE IL GRANDE, il di cui nome dopo tante Gloriose Imprese, forma il suo elogio.... Esternate tutti il vostro giubbilo, e per tutto sentasi risuonare

Viva l'Imperatore

Viva il Principe dell'Elba

Dalla "Mairia" di Portoferraio il 16 aprile 1815

Il proclama di Pietro Traditi, "gonfaloniere" di Portoferraio in occasione della riconsegna della città alle truppe granducali della Toscana:

"Le truppe di S.A.I. e R. FERDINANDO III Granduca di Toscana entrano per prendere possesso di questa Piazza. Voi dovete giustamente gioire di tale avvenimento, che dopo il giro di varie vicissitudini vi riunisce all'Antico Vostro Sovrano. Egli riconoscente non dimenticherà che patiste frà tutti i suoi Sudditi, a prezzo del vostro Sangue, del diroccamento delle Vostre Case, e della devastazione delle vostre Campagne, difendeste con gran Coraggio per lungo tempo la sua Bandiera non più sventolante in Etruria. Se queste

prove di onore ci meritano l'ammirazione universale nel 1801, e la stima dei Governi successivi, che rese-ro quest'isola quante buone speranze non dovete concepire dalla munificenza di un Principe per cui sacrificaste e vita, e sostanze?

Se l'immortale LEOPOLDO battendo le traccie dei Sovrani Medicei, che reputarono questa città la Gemma forte della loro Corona, vi predilegeva spargendo sopra di voi speciali beneficenze, quanta prosperità non dovete augurarvi dall'Erede delle sue Virtù, e del suo Cuore, l'Augusto figlio che tanto gradi gli sforzi del Vostro attaccamento per Lui?

Concittadini! Il venerare fino all'ultimo giorno il Vessillo di quel Governo, che la provvidenza di mano in mano vi destina, fu, e sarà sempre il più sacro dei vostri Doveri. Amore, Obbedienza, Fedeltà, Carattere vostro distintivo, ecco gl'omaggi che presenteremo a S.A.I. e R. FERDINANDO III nostro graziosissimo Sovrano.

Se nell'Ingresso delle Truppe Toscane e nell'Innalzamento della Bandiera, qualche spirito turbolento si permettesse sotto qualsivoglia pretesto di turbare la Gioia comune, e la pubblica tranquillità, sappia che le Misure sono prese, acciò piombi sopra di lui un esemplare castigo.

Illuminate in questa sera le Vostre Case, e fate applausi al principe Amorofo, che ritorna ad essere il Vostro Padre.

Dal "Municipio" di Portoferraio il 6.7mbre 1815.

La classifica dei libri più venduti all'ELBA

IL LIBRAIO

Classici e Novità

Libreria succursale del Touring Club Italiano

CALATA MAZZINI, 9 - PORTOFERRAIO - TEL. 917135

FALCONE - Cose di cosa nostra Rizzoli

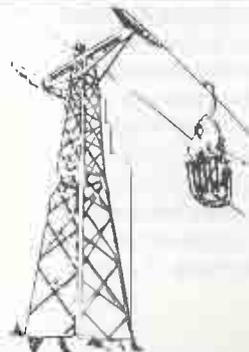
D'ORTA - Dio ci ha creato gratis Mondadori

CANESTRELLI - Cartoline dall'Isola d'Elba Bandecchi & Vivaldi

Rilevazione trimestrale curata per "Lo Scoglio" da "IL LIBRAIO" di Portoferraio.

**cabinovia
monte capanne**

Da Marciana (m. 375) la Cabinovia vi porterà direttamente alla vetta del Monte Capanne (m. 1019) aprendovi fantastiche immagini dell'Isola, di tutto l'Arcipelago Toscano, della Costa Etrusca e della Corsica.



S.E.T. s.p.a. - Portoferraio

Biglietteria:

Stazione Cabinovia a MARCIANA

Tel. (0565) 90.10.20